

Chiesa di S. Benedetto

Crema (CR)



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede/LMD80-00683/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00683/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 683

Codice scheda: LMD80-00683

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

Relazione con schede VAL: LMD80-00033

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Qualificazione: benedettina

Denominazione: Chiesa di S. Benedetto

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CR

Nome provincia: Cremona

Codice ISTAT comune: 019035

Comune: Crema

Indirizzo: Piazza Garibaldi

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: rifacimento

Nome di persona o ente: Richino, Francesco Maria

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1584-1658

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 7]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia

La tradizione fa risalire la fondazione del monastero al VI secolo, accanto ad una preesistente chiesa intitolata a Sant' Andrea apostolo.

I primi documenti che lo riguardano partono però dall'XI secolo: data infatti al 1097 l'atto con cui Enrico II dei conti Giselbertini di Bergamo e sua moglie Belisia donarono all'abbazia di Montecassino la chiesa di San Benedetto, sita presso il "castrum" di Crema in una zona strategica, all'imbocco delle strade per Cremona, Bergamo e Brescia.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 7]

Secolo: sec. XI

Data: 1097

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 7]

Secolo: sec. XI

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [2 / 7]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia

Nel XII secolo l'importante fondazione accrebbe considerevolmente il suo patrimonio acquisendo chiese e cappelle con i relativi patrimoni, specialmente nel Bergamasco.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 7]

Secolo: sec. XII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 7]

Secolo: sec. XII

NOTIZIA [3 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: proprietà

Notizia

Nel corso del Trecento San Benedetto si svincolò dalla dipendenza vescovile grazie agli stretti rapporti con l'abbazia di Montecassino, da cui attorno alla metà del secolo dipendeva totalmente.

Nel 1397 fu sottoposto a commenda..

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 7]

Secolo: sec. XIV

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 7]

Secolo: sec. XIV

Data: 1397

NOTIZIA [4 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Fra il 1512 e il 1517, con una bolla papale si istituì la Congregazione dei canonici regolari lateranensi dipendente dalla Camera Apostolica. Per interessamento delle autorità cittadine di Crema, la chiesa e il convento di San Benedetto vennero poste sotto la tutela dei suddetti canonici che ne curarono gli interessi fino al 1771.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 7]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 7]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1771

NOTIZIA [5 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia

Viene chiamato il Richino a d applicare i dettami borromaici alla chiesa, con un rifacimento generale all'impianto. La sua opera è particolarmente visibile in facciata.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 7]

Secolo: sec. XVII

Data: 1622

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 7]

Secolo: sec. XVII

Data: 1636

NOTIZIA [6 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: decorazione

Notizia: Per tutto il sec. XVII si alternarono nel cantiere vari artisti per decorare gli interni della chiesa.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 7]

Secolo: sec. XVII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 7]

Secolo: sec. XVII

NOTIZIA [7 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 7]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 7]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: prima metà

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Si presenta come un'unica ampia aula con quattro cappelle laterali, distribuite simmetricamente.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. BENEDETTO

Indirizzo da vincolo: Piazza Garibaldi

Dati catastali: Lettera H

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939)

Estremi provvedimento: 1952/12/15

Codice ICR: 2ICR0010378AAAA

Nome del file originale: 02284000228403.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00683_NVC-0000036674

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. BENEDETTO (SEC. XVII-XVIII)

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Estremi provvedimento: 1912/06/04

Codice ICR: 2ICR0010378AAAA

Nome del file originale: 02284040228404.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00683_NVC-0000036675

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00683_IMG-0000171951

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00683_09

Note: Facciata

Nome del file originale: LMD80-00683_09.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00683_IMG-0000171952

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00683_01

Note: Cappella dei SS Agostino e Andrea, particolare degli stucchi della bottega di G.G. Barbello, registro superiore

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00683_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00683_IMG-0000171953

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00683_03

Note

Veduta della parete laterale destra, con le cappelle intitolate ai SS. Andrea e Agostino (ora dedicata a S. Giuseppe) e a S. Sebastiano

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00683_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00683_IMG-0000171954

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00683_04

Note: Particolare degli stucchi di G.G. Barbello dell'altare di S. Sebastiano

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00683_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00683_IMG-0000171955

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00683_05

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00683_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00683_IMG-0000171956

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00683_06

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00683_06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00683_IMG-0000171957

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00683_07

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00683_07.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00683_IMG-0000171958

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00683_08

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00683_08.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00683_IMG-0000171959

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00683_02

Note: Cappella di S. Sebastiano. Stucchi della bottega di G. G. Barbello e pala 500ntesca di Uriele Gatti

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00683_02.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2011

Ente compilatore: Sirbec

Data del sopralluogo: 2011

Nome: Ribaldo, Robert

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00033 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 33

Codice scheda: LMD80-00033

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00683

OGGETTO**OGGETTO**

Identificazione del bene: Crema, Chiesa di S. Benedetto

DESCRIZIONE**DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

Descrizione

Dai documenti riguardanti San Benedetto, si desume che per l'impresa cremasca iniziata nel 1622, il Richino fornì diversi disegni. I lavori e i relativi pagamenti si protrassero fino al 1636. La sua presenza si manifesta in tutta la sua compiutezza soprattutto nella facciata. Emerge potente la presenza di un ordine gigante, costituito dalle colonne centrali e dalle coppie di pilastri laterali (riproposte anche all'interno a scandire le campate e le ampie cappelle laterali), unito ad una struttura che mette in rilievo la funzione simbolica delle diverse parti del fronte: i portali, le nicchie cieche e l'ampia finestra posta al centro del secondo livello. L'insieme è impreziosito da elementi decorativi marcati da una ricercata armonia di forme giocata su sottili variazioni cromatiche (date dall'accorta selezione dei materiali) e da un'eleganza di gusto classicista di impronta federiciana, ormai epurata rispetto al precedente milanese di San Giuseppe (1617), del quale invece condivide la composizione della facciata. La struttura del fronte di San Benedetto, che catalizza l'attenzione sulla parte centrale, annuncia l'assetto dell'interno. In osservanza sia dei modelli cinquecenteschi delle chiese degli ordini (di cui a Crema il modello più significativo è il la chiesa di San Bernardino), sia dei dettami impartiti dai padri gesuiti anch'essi presenti a Crema, anche San Benedetto si presenta come un'unica ampia aula destinata ad accogliere un'ampia comunità, che fra Cinque e Seicento aveva superato le duemilacinquecento unità. Le cappelle laterali sono quattro, distribuite simmetricamente: a sinistra la cappella del Santissimo Sacramento e quella della Vergine del Rosario; a destra la cappella di San Sebastiano, e quella dei Santi Agostino e Andrea. Vennero realizzate a partire dal 1632. In ordine cronologico la prima ad essere completata fu quella del Santissimo Sacramento e, quattro anni dopo, quella della Vergine.

La notevole opera degli stuccatori in San Benedetto rivela due indirizzi: uno orientato al gusto composto ed elegante del

classicismo milanese, ispirato ai modelli di Camillo e Giulio Cesare Procaccini apprezzabili nei cicli decorativi di Sant'Angelo e dei Santi Nazaro e Celso a Milano; l'altro - che nella chiesa cremasca è visibile nelle cappelle di San Sebastiano e in quella intitolata ai Santi Agostino e Andrea (decorata nel 1648) - pare invece discendere dalle frequentazioni valtelinesi del Barbello. Le posture degli angeli, il loro moto scattante, i rilievi che animano sia le parti figurate che le decorazioni disegnate con vigorosa eleganza, rafforzano il tono di appassionata partecipazione.

L'ultimo episodio figurativo significativo, in ordine cronologico e che caratterizza l'eccellenza artistica della chiesa di San Benedetto fino alle soglie del XVIII secolo, è la decorazione della zona presbiteriale. Il Cignaroli vi lavorò dal 1677 (data del San Patrizio) al 1679 (è l'anno apparso in occasione della pulitura del Sant'Ubaldo che guarisce gli ossessi). Le tele sono tutte caratterizzate da composizioni animate da un'umanità dolente e stralunata, immersa in paesaggi fantastici dominati da antiche rovine sullo sfondo.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

La storia dell'edificio ecclesiastico intitolato al fondatore dell'ordine benedettino risale alla fine dell'XI secolo quando a Crema arrivarono i suoi primi seguaci. Edificarono la chiesa e il convento nel 1097, a est dell'abitato dove, fra il XV e il XVI secolo, venne costruita la Porta al Serio. Durante l'età viscontea in concomitanza del completamento delle mura difensive della città e della realizzazione del Duomo (1284-1341), si stabilirono altri ordini mendicanti che in breve tempo diedero forma a diversi luoghi di culto: nel 1332, uno intitolato a San Domenico e nel 1345, un altro dedicato a San Francesco. Dal 1449 il dominio dei Visconti cessò e Crema entrò nell'orbita della Repubblica della Serenissima diventando, da un punto di vista culturale, un avamposto veneto in terra di Lombardia.

Ma mentre un altro ordine ecclesiastico - quello agostiniano - fece il suo ingresso in seno alla stessa comunità (era l'anno 1445), seguito dalla costruzione di un convento poco distante da San Benedetto, per l'istituzione ecclesiastico-conventuale benedettina iniziò il tempo del declino. Dissesti finanziari e scarsa cura delle anime derivavano dal sistema delle commende in cui il gestore, nonostante le lunghe assenze dal luogo di assegnazione, percepiva lauti compensi. La Chiesa di Roma, cosciente del degrado diffuso, fra il 1512 e il 1517, con una bolla papale riformatrice (*Supernae dispositionis arbitrio*), istituì la Congregazione dei canonici regolari lateranensi dipendente dalla Camera Apostolica. Per interessamento delle autorità cittadine di Crema, la chiesa e il convento di San Benedetto vennero poste sotto la tutela dei suddetti canonici che ne curarono gli interessi fino al 1771. Arrivarono a Crema dal convento padovano di Santa Giustina. Oltre a prestare il loro servizio per San Benedetto, da inizio Cinquecento e per ragioni identiche, gli stessi canonici si occuparono sia di San Faustino a Brescia che di Santo Spirito a Bergamo. Da questa chiesa, significativamente arrivò l'ultimo dei commendatari di San Benedetto, un esponente della nobile famiglia dei Tasso, tale Luigi, Vescovo di Recanati e Macerata, grazie al quale nella chiesa cremasca questo sistema venne definitivamente abbandonato a beneficio dell'insediamento della suddetta Congregazione (1519). I canonici gestirono sia l'amministrazione dei beni che la liturgia. Nel 1540 venne costituita la Confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nel 1539 a Roma da papa Paolo III; a questa si affiancarono le devozioni alla Madonna di Loreto e a sant'Andrea. Mentre la chiesa di Crema dal 1580 divenne sede della propria diocesi, in San Benedetto e in altri edifici religiosi della città o appena fuori porta, i committenti incoraggiarono diverse imprese decorative nel rispetto delle disposizioni tridentine. In questo periodo i lavori di abbellimento vennero distribuiti prevalentemente fra maestranze lombarde e milanesi attive nella cerchia di Carlo Borromeo, la cui visita apostolica in terra bergamasca nel 1575 e la successiva pubblicazione delle sue *Instructiones Fabricae et Suppellectilis ecclesiasticae* (edita nel 1577) sul nuovo assetto dei luoghi di culto lasciarono segni importanti anche a Crema.

In periodo controriformistico, il consolidarsi del reciproco sostegno fra il Consorzio del Santissimo Sacramento e i Canonici riformati lateranensi, per San Benedetto significò la ripresa di una più adeguata cura delle anime accompagnata dal risanamento delle finanze. Nello stesso periodo venne nominato priore dei Canonici padre Serafino Verdelli, una figura di spicco nella Congregazione lateranense e che ebbe un ruolo decisivo a favore della riedificazione della chiesa. Anche in questa occasione la scelta cadde su un architetto lombardo di area borromaica: Francesco Maria Richino.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2011

Ente compilatore: R03

Nome: Bianchi, Federica

Referente scientifico: Coppa, Simonetta